

VIAGGIO IN PUGLIA

La voglia di partire era tanta e dopo aver festeggiato il Natale con tutta la famiglia, il giorno di Santo Stefano siamo partiti alla volta del lago di Lesina (FG) dove avevamo appuntamento con altri amici del Club. Già lungo l'autostrada A14 Adriatica, casualmente qualcuno si è incontrato sostando lungo le aree di sosta autostradali per cui si è arrivati all'accogliente prima meta anche in compagnia. In serata eravamo tutti presenti. Il mattino successivo siamo partiti in direzione Trani dove abbiamo trovato accoglienza in ampio parcheggio a pagamento (€ 2,00!!) sul retro della locale famosa Cattedrale. Una volta sistemati, ci siamo recati in visita alla citata chiesa dove abbiamo spiegato ommariamente la storia della cittadina ed in particolare della cattedrale dedicata a San Nicola Pellegrino del 1099 (da non confondere con il San Nicola di Myra, a Bari).

Nulla si può dire di questo grandioso monumento costruito per farsi notare nella sua maestosità sia dai viandanti di terra che di mare: bisogna vederla!!

Nel primo pomeriggio, dopo pranzo, attraversando la zona portuale con tanto di pescatori al lavoro con il pesce appena pescato, ci siamo recati al Parco della Villa Comunale che si estende su un terrazzo a picco sul mare delle antiche mura e che è ricco di palme, lecci, querce e pini nonché di un acquario contenente 18 vasche che ospitano circa 500 pesci di acqua dolce che però non abbiamo potuto vedere perché chiuso (all'ora di apertura nessuno si è presentato!!!).

Abbiamo poi continuato la nostra visita per il centro storico della cittadina finché poi, giunta la sera, tutti ci siamo ritirati nei nostri camper.

Il mattino successivo siamo ripartiti per Bari, dove abbiamo parcheggiato i nostri mezzi al Piazzale Cristoforo Colombo che si è dimostrato comodissimo per l'accesso sia al centro storico della città sia alla bellissima passeggiata del lungo mare che subito abbiamo percorso per un lungo tratto.

La temperatura era molto mite, le mimose erano fiorite ed i pescatori facevano folklore con la vendita del loro pesce fresco.

Nel primo pomeriggio ci siamo recati in visita alla Basilica di San Nicola nel cuore di Bari Vecchia.

Come consuetudine abbiamo spiegato un po' di storia passata e recente della città prima di addentrarci nelle informazioni specifiche su questa Basilica costruita attorno al 1100, di stile romanico dove riposa da secoli San Nicola di Myra, santo molto venerato anche tra i Cristiani Ortodossi per cui Bari è stata denominata anche "porta d'oriente". La nostra visita è continuata poi con la Cattedrale dedicata a San Sabino nonché con una passeggiata al centro storico dove abbiamo persino comprato orecchiette "fresche fresche" di produzione artigianale, fino al Castello normanno. Non poteva mancare naturalmente, nel tardo pomeriggio, una passeggiata nelle strade dello struscio dove abbiamo potuto apprezzare l'ordine, la pulizia e negozi molto belli.

Lasciata Bari, ci siamo diretti il giorno successivo a Conversano per la visita al Frantoio d'Orazio dove il titolare ci ha illustrato con entusiasmo le varie fasi della lavorazione delle olive ospitandoci poi per l'assaggio della locale produzione di olio, vino, mandorle e tarallucci di cui abbiamo fatto congrui acquisti.

Tutti contenti per l'ospitalità ricevuta, ci siamo diretti ad Alberobello con sosta all'Area Nel Verde, a pochi passi dai celeberrimi Trulli. Una volta sistemati i camper tra i numerosi olivi e pranzato, abbiamo fatto una bella passeggiata tra i trulli visitandone alcuni: in particolare ricordiamo il Trullo Sovrano, l'unico disposto su due piani e con ampio retrostante giardino. Da segnalare anche il Santuario dei SS. Medici Cosma e Damiano.

In serata ne abbiamo approfittato per una cena non prevista a base di specialità locali; tutto molto buono e con buon servizio ad un prezzo ottimo. Ciò tuttavia che è stato molto interessante è stato lo show del nostro carissimo "mago" Emanuele Borsetto che si è

esibito nei suoi giochi di prestigio che hanno incantato anche gli altri commensali. Un sentito grazie ed un meritato bravo. Da non scordare poi il compleanno del nostro caro amico Augusto che abbiamo festeggiato con dolci e spumante!

I giorni intanto passavano e l'ultimo dell'anno si avvicinava. Di buon mattino (era venerdì 30/12) siamo partiti da Alberobello per Ostuni dove una guida ci aspettava per la visita alla città. Dopo un po' di storia sulle origini della cittadina, ci ha portati nella parte medioevale con le sue case tutte bianche ed i suoi viottoli ed angoli molto particolari e belli. Ci siamo soffermati alla cattedrale, che sorge sul colle più alto dei sette che occupa la cittadina, ed al Museo della Murgia Meridionale in cui è custodito uno scheletro di donna in stato interessante risalente a 24500 anni orsono. Una volta pranzato e fatto il riposino di rito, siamo ripartiti con destinazione il Camper Park di Lecce dove siamo giunti in serata e qui c'è stato forse l'unico vero inconveniente di questa bella gita piena di trasferimenti continui. Per raggiungere infatti la nostra meta abbiamo attraversato come indicato dal "navigatore" il comune di Surbo dove abbiamo imboccato una strada dapprima normale ma poi sempre più stretta finché non ci siamo dovuti fermare per andare a chiamare i proprietari di alcune autovetture che avevano lasciato in sosta vietata le loro automobili. Per fortuna che una persona gentilissima ci ha chiesto dove volessimo andare e che, dopo una telefonata, ci ha accompagnati al Park con la sua auto.

Finalmente alla meta, abbiamo cenato e quindi ci siamo tutti ritirati per la notte nei nostri camper.

Nella mattinata dell'ultimo giorno dell'anno, ci siamo recati a Lecce dove una guida ci attendeva per una visita guidata. E dato che a Lecce piove molto di rado, quella mattina c'è stato un vero diluvio che ha reso difficile mantenere la dovuta attenzione alla visita resa ancora più difficoltosa dal fatto che la guida parlava, nonostante gli sforzi, con una voce molto bassa. Tuttavia mete importanti della visita sono state la Piazza S. Oronzo con il Palazzo del Sedile e la Colonna con sopra la statua del Santo, l'anfiteatro e la Piazza del Duomo con il Duomo ed il Palazzo Vescovile.

Il tutto attraverso naturalmente il bellissimo centro storico e le varie strade dello struscio che alla sera, prima del cenone, avremmo percorso in modo più tranquillo e senza pioggia. Abbiamo concluso la visita alla chiesa di Santa Croce con la sua bellissima facciata e ad un negozio/laboratorio molto interessante per la produzione di statue in carta pesta e quindi siamo poi rientrati al camper Park.

Verso sera abbiamo ripreso il bus che ci ha riportati in centro dove siamo stati meravigliati dai bellissimi addobbi natalizi e soprattutto da un albero di natale di struttura moderna ricco di ben 45000 luci che davano in continuazione una colorazione diversa alla struttura di indubbio fascino.

Fatto un giro di perlustrazione in città dove abbiamo gustato come riferito le bellissime decorazioni natalizie, siamo pervenuti al ristorante dove ci è stato servito il cenone di buona fattura, in un ambiente molto accogliente. A mezzanotte i saluti di rito e quindi tutti in strada tra una miriade di fuochi artificiali e musica da discoteca a tutto volume. Siamo andati quindi all'appuntamento con il nostro amico gestore del Camper Park che ci ha riportati alla base felici e contenti.

La mattinata del primo dell'anno è stata riservata al riposo mentre nel primo pomeriggio siamo partiti con i nostri camper verso Cellino San Marco per la visita alle tenute di Al Bano Carrisi. Qui abbiamo trovato una specie di castello circondato da mura con ampi parcheggi all'interno dove peraltro abbiamo trovato aperto solamente il ristorante per cui non è stato possibile acquistare né olio né vino (tuttavia, avevamo al proposito già abbondantemente provveduto). Abbiamo potuto comunque visitare l'interno della struttura con il ristorante, lo spaccio per l'olio ed il vino, una chiesetta oltre a luoghi appositamente costituiti per barbecue e cene conviviali all'aperto, il tutto inserito in un apprezzabile parco

con laghetti ed ulivi. L'aspetto del tutto, in generale, è apparso un po' Kich ma penso vada bene così perché non tutti siamo uguali.

Ultimata la visita ed avendo tempo a disposizione, abbiamo proseguito il nostro viaggio raggiungendo Massafra dove abbiamo trovato adeguato parcheggio ed abbiamo trascorso la notte.

Al mattino siamo andati con bella passeggiata all'Ufficio Turistico dove una bella e brava Signora ci ha accompagnato per la visita di alcune bellissime chiese rupestri ricche di affreschi e di storia. Siamo scesi anche in una gravina dove la sera precedente avevano inscenato il Presepe Vivente approfittando degli incavi e delle chiese rupestri esistenti. Terminata la visita tutti ai camper per il pranzo e la successiva partenza per Matera, ultima tappa ufficiale del nostro itinerario.

Nel tardo pomeriggio siamo pervenuti appunto a Matera dove ci siamo posizionati in un bel parcheggio molto comodo in centro città (Piazza della Visitazione).

Ne abbiamo approfittato subito per una bella passeggiata per la visita notturna dei "Sassi" che naturalmente ci ha colpito per il loro fascino sembrando un presepe vivente. A questo ha fatto da sfondo l'abbondanza e la bellezza delle luminarie natalizie che dava alla città una effervescenza particolare evidenziata dalla folla che percorreva il centro cittadino per lo struscio.

Il mattino successivo è stato dedicato al riposo e ad una escursione di gruppo per le vie della città mentre nel pomeriggio, con una brava guida, ci siamo addentrati tra le case dei sassi dopo aver percorso le vie principali della città con i vari monumenti e chiese. I Sassi sono costituiti principalmente di due agglomerati di antiche abitazioni scavate nel tufo di una profonda gravina; uno solo di questi "quartieri" risulta ancora abitato mentre il secondo è stato conservato integro senza permessi per poterci abitare. La particolarità del luogo è sottolineata dal suo inserimento nella lista dell'Unesco quale bene culturale dell'umanità ritenuto fondamentale. Al di là della bellezza e particolarità dei luoghi, ciò che mi è rimasto più impresso nella memoria è il fatto che queste abitazioni sono state ritenute negli anni 50-60 una vergogna nazionale (in quel periodo ospitavano circa 15000 persone) perché simbolo dell'inarrestabile degrado del mondo contadino meridionale per cui gli abitanti furono oggetto di trasferimento di massa in moderni ed anonimi quartieri moderni. Alla fine della visita, per salutarci, l'organizzazione ha offerto ai partecipanti qualcosa di buono e di caldo in un ospitale bar. E' stato il modo più conveniente per salutare coloro che non avevano la possibilità di proseguire il viaggio per l'imminente fine dei giorni di ferie. – Il giorno successivo sette dei dieci equipaggi partecipanti hanno proseguito per il campeggio Zeus di Pompei dove siamo pervenuti per l'ora di pranzo.

Il posto, già più volte frequentato, ospita i camper sotto numerosi aranceti ricolmi di frutta. Dopo la sistemazione, il pranzo e l'immane riposino, ci siamo incamminati sotto una pioviggine, al famoso Santuario della Madonna del Rosario che abbiamo visitato e nel quale abbiamo assistito anche alla Santa Messa.

Il mattino successivo con la Circumvesuviana ci siamo recati a Napoli sotto una pioggia che non ci ha abbandonati per quasi tutto il giorno. Una bella passeggiata di "assaggio" della città ci ha portati al Teatro San Carlo e alla Galleria Umberto I° dove, seduti al bar abbiamo gustato le famose sfogliatine ed i babà napoletani. Abbiamo proseguito quindi per la vicina piazza del Plebiscito e, presa Via Toledo, siamo pervenuti a "Spacca Napoli" non prima di aver visitato le chiese di Gesù Nuovo e di Santa Chiara. Sempre interessante visitare "Spacca Napoli" con i suoi negozi, bar e pizzerie. In una di queste abbiamo gustato una ottima pizza e ci siamo riposati un po' dalle fatiche mattutine. Meta successiva è stato San Gregorio Armeno, zona famosissima per i numerosi venditori di statue per i presepi di fronte alle quali si resta sempre incantati per la bellezza e la loro originalità. Siamo pervenuti quindi al Duomo che ospita le spoglie di San Gennaro e che risalta per la magnificenza dei suoi interni oltre che per lo splendore della facciata. Della chiesa

possiamo dire solo una cosa: se andate a Napoli, visitatela per la ricchezze e lo splendore che raccoglie in se stessa! Ritornando un po' sui nostri passi, abbiamo fatto una deviazione ai Quartieri Spagnoli, famosi per la loro irrequietezza (chiamiamola così!) dove abbiamo potuto godere di uno spaccato di vita per certi versi per noi inconcepibile, dove si circola in tre su vespette senza casco, ci sono pseudo esercizi commerciali da terzo mondo e così via.

Era ormai sera e stanchi ma contenti, usufruendo in parte di bus che andavano più piano dei pedoni (per il traffico), siamo pervenuti alla stazione della circumvesuviana con la quale abbiamo fatto rientro al campo base.

Il giorno successivo, per fortuna, di bel sole siamo andati tutti a Sorrento e quindi a Positano dove un mare mosso ci ha accolto con le sue onde veramente stupefacenti. L'autista del bus che ci accompagnava ci ha fatto scendere in una fermata non proprio prospiciente al centro del paese; ma se questo ha provocato una certa fatica nell'arrivare a piedi attraverso numerose scalinate alla meta, ci ha permesso di ammirare il paese con i suoi viottoli ed i suoi angoli a volte incantati. Il vento ci ha accompagnato in quasi tutta la giornata ma penso ne sia valsa la pena. Al ritorno abbiamo fatto tappa a Sorrento con una bella passeggiata in centro storico tutto addobbato per le feste di fine anno.

Il tempo per il rientro definitivo di tutta la compagnia era ormai giunto per cui il mattino successivo ci siamo avviati di buon'ora verso casa, non prima di aver fatto provviste di formaggi, e di mozzarelle di bufala in particolare, a Capua, con breve sosta all'uscita autostradale.

In generale credo che la gita sia ben riuscita anche grazie all'ottima compagnia, al tempo tutto sommato buono ed alla pazienza con cui tutti i partecipanti hanno sopportato i piccoli inconvenienti che abbiamo incontrato lungo i trasferimenti.

Alla prossima.

C. Franceschetti